

Domenica 24 Ottobre 2010 PROVINCIA Pagina 35

BRENZONE. Incontro decisivo tra il sindaco e il direttore provinciale dopo la mobilitazione con raccolta di firme

### Salvate le Poste a Castelletto

Sartori: «Il vero successo è sapere che il servizio sarà mantenuto» Il comitato di frazione: «Vigileremo ogni giorno»

Con qualche ritardo rispetto alla originaria data prevista ma l'incontro c'è stato. E, a quanto pare, è stato «franco e costruttivo, in una ottica di collaborazione e non di rottura», come ha spiegato il sindaco, Rinaldo Sartori. L'incontro in questione ha avuto come protagonisti il primo cittadino e il Comitato di Frazione di Castelletto e il direttore provinciale di Poste Italiane, dottor Gianfranco Bedendo. Pomo della discordia: i disagi patiti nell'ufficio di Castelletto durante il periodo estivo per le «reiterate ed improvvise assenze del personale» o per non meglio precisati «adeguamenti tecnici». Tutte cose che avevano fatto salire la pressione ai cittadini della più numerosa frazione di Brenzone, e che erano sfociati in una clamorosa protesta, con tanto di raccolta di firme, nei confronti di Poste Italiane.

Erano state raccolte in pochissimi giorni oltre 350 firme, tra cui anche quelle delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, per protestare contro il «persistere della situazione nonostante le rassicurazioni di Poste Italiane», come aveva denunciato il presidente del Comitato di frazione, Enrico Fravezzi. Così anche il sindaco era entrato in gioco e aveva scritto una missiva, spedita come «accompagnatoria» insieme con la petizione popolare inviata alla sede provinciale e regionale delle Poste.

Dal canto loro, i funzionari di poste italiane avevano garantito disponibilità e avevano chiesto scusa per i disagi arrecati. «Tra luglio ed agosto ci sono stati giorni di chiusura per la difficoltà di sostituire l'unico operatore dell'ufficio postale. In precedenza c'era stata anche una riduzione di orario, in una giornata di luglio. Tra il 30 luglio e il 2 agosto si sono verificati rallentamenti per un guasto alla rete elettrica». Tutte situazioni giudicate come «temporanee, non prevedibili».

Ma tutto ciò non era bastato a rasserenare gli animi visto che in altri paesi vicini altre battaglie analoghe erano state messe in campo contro la chiusura, temuta o già programmata, di uffici postali. Di qui l'incontro tra i vertici del comune, delle Poste e del Comitato. «Il Comitato di frazione», ha dunque spiegato Fravezzi, «ha chiesto almeno uno o alcuni giorni di apertura in più rispetto ai tre previsti almeno nella prima settimana del mese, in modo da garantire il ritiro della pensione agli anziani che scendono da Biaza, Fasor e dalle altre frazioni. Inoltre, vorremmo l'impianto di una cassa Banco Posta soprattutto per i più giovani che, viste le buone condizioni, hanno il conto ma che, andando a scuola, non possono fare prelievi agli sportelli se non ad almeno 10 chilometri di distanza dal paese».



Soddisfatto dell'incontro il sindaco, che annuncia: «La cosa più importante, nel "tourbillon" di chiusure che si stanno registrando in altri paesi vicini, è che a Castelletto l'ufficio resterà. Lo ha confermato il direttore Bedendo». «L'idea di rendere "elastico" l'orario di apertura recuperando un giorno in più nella settimana di erogazione delle pensioni e chiudendo, per compenso, in un altro giorno del mese, è comunque un segno di buona volontà reciproca per porre fine ai problemi dell'ufficio di Castelletto». «Naturalmente», conclude il sindaco, «saremo sempre vigili e verificheremo che i patti vengano rispettati, altrimenti saremo pronti a intervenire nuovamente e in tempo reale». Il controllo da parte del Comitato di frazione, hanno assicurato da Castelletto, «è praticamente quotidiano».

**L'Arena.it**

 Stampa articolo

 CHIUDI

Domenica 24 Ottobre 2010 PROVINCIA Pagina 35

### **«Migliorare per servire i cittadini»**

Il direttore provinciale, Gianfranco Bedendo, è stato collaborativo e ha proposto ai rappresentanti di Brenzone diverse possibilità per evitare di «essere messo nelle condizioni di chiudere tutto», hanno riferito dal Comune.

Il concetto, di fatto, è semplice: richiedere di aumentare l'orario di apertura dell'ufficio senza poi avere incrementi negli accessi e nei servizi erogati avrebbe portato, in pochi mesi, alla necessità di dismettere l'ufficio stesso.

Di qui una proposta alternativa volta a «consolidare l'esistente». «Poste Italiane valuterà le proposte dell'amministrazione comunale per una modulazione degli orari di apertura degli uffici, che tenga conto ancora di più delle esigenze concrete dei cittadini», ha fatto sapere Gianfranco Bedendo.

«La nostra intenzione», ha quindi concluso, «è di mantenere la struttura attuale, che sta del resto regolarmente funzionando: gli inconvenienti tecnici segnalati nei mesi scorsi sono stati già risolti e anche le apparecchiature in dotazione sono state potenziate e sostituite».G.M.